



## FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS

PR VENETO 2021-2027

**Priorità 1 - Occupazione****Obiettivo Specifico a) ESO4.1**

Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+)

**Obiettivo Specifico c) ESO4.3**

Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi accessibili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

**Priorità 3 - Inclusione Sociale****Obiettivo Specifico h) ESO4.8**

Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

---

**Bonus Politiche Attive**

*Misure per sostenere e accompagnare le persone nei percorsi di politica attiva del lavoro*

---

**DIRETTIVA**

2cb20061



## Sommario

1) Quadro normativo	3
2) Contesto di riferimento	5
3) Obiettivi	8
4) Rispetto dell'ambito di riferimento del PR Veneto FSE + 2021-2027	8
5) Progetto Esecutivo	14
6) Destinatari	15
7) Misure	19
8) Valore dei bonus	19
9) Presentazione delle domande, istruttoria e liquidazione dei contributi	20
10) Risorse	21
11) Tempistiche di sviluppo del Progetto Esecutivo e durata dell'operazione	21
12) Monitoraggio e diffusione	21
13) Aiuti di Stato	22
14) Tutela della privacy	22



### 1) Quadro normativo

L'iniziativa si realizza nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali (2017/C 428/09);
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (di seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC ) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1 agosto 2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2026)2273 del 30 marzo 2026 recante modifica della decisione di esecuzione n. C(2022)5655 che approva il programma PR Veneto FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" CCI 2021IT05SFPR018;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021-2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per



2cb20061



la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 268 del 28 aprile 2026 “Programmazione 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 finale del 30 marzo 2026 recante modifica della Decisione di esecuzione n. C(2022)5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. Trasmissione degli atti al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011.”;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 37 del 23 ottobre 2024 che approva il Sistema di Gestione e Controllo (c.d. SI.GE.CO.) del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nella versione 3, e che include il Manuale delle Procedure e Piste di controllo, gli “Strumenti operativi dell’Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)”, e la “Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)”;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027” e s.m.i.;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 24 del 11 agosto 2025 che approva le linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027;
- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione” del PNRR;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”, pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 15 marzo 2022 - Programma nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - Adozione del Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Veneto;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 12 dicembre 2023 che approva l’aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Veneto del Programma GOL con la ripartizione delle risorse per l’annualità 2023;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1542 del 30 dicembre 2025 che approva l’aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Veneto del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) con la programmazione delle risorse annualità 2024, 2025 e 2026;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 10 settembre 2024 che approva lo schema di convenzione quadro tra la Regione del Veneto e l’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per l’erogazione di Bonus finalizzati a sostenere la partecipazione alle politiche attive del lavoro e alla ricerca attiva e di incentivi alle assunzioni da parte delle imprese, a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo “Investimenti per l’occupazione e la crescita”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1342 del 14 novembre 2024 che approva la misura "Bonus



2cb20061



Politiche Attive" e incarica Veneto Lavoro dell'attuazione a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita";

- Decreto n. 71 del 17 febbraio 2025 del Direttore della Direzione Lavoro che approva il progetto esecutivo presentato da Veneto Lavoro per l'attuazione della misura "Bonus Politiche Attive - Misure per sostenere e accompagnare le persone nei percorsi di politica attiva del lavoro" di cui alla DGR n. 1342/2024 – PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Priorità 1, Obiettivi specifici a), c) e Priorità 3, obiettivo specifico h);
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Legge n. 68, del 12 marzo 1999, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto-Legge 4 maggio 2023 n. 48 "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85;
- Circolare ANPAL n. 1 del 23 luglio 2019 recante "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del d.l. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge. n. 26/2019)";
- Legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012, "Statuto del Veneto".

## 2) Contesto di riferimento

Il Veneto si distingue come una delle regioni italiane con il tasso di occupazione più elevato. Nel 2023, il tasso di occupazione dei 20-64enni veneti, in costante crescita negli ultimi anni, è salito al 75,7%, tre punti percentuali in più rispetto al 2022 ed è più alto sia di quello nazionale (68,3%) che di quello europeo (74,6%). Con tali premesse, il Veneto ha elevate possibilità di raggiungere presto il target europeo fissato al 78% per il 2030. Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione è significativamente inferiore rispetto alla media del Paese, attestandosi nel 2023 al 4,3% contro il 7,8% a livello nazionale [Sistema Statistico Regionale Veneto, Statistiche Flash, Agosto 2024].



2cb20061



Nonostante questi indicatori molto positivi, non si può parlare di piena occupazione. Persistono, infatti, situazioni di esclusione dal mercato del lavoro che richiedono interventi mirati, volti a incentivare il reinserimento lavorativo, anche promuovendo il coinvolgimento nelle politiche attive del lavoro.

Innanzitutto, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Veneto rimane bassa. Infatti, sebbene il Veneto presenti un tasso di occupazione femminile superiore alla media nazionale, riflettendo una generale migliore situazione occupazionale (67,4% delle donne occupate tra i 20 e i 64 anni in Veneto rispetto al 56,5% in Italia nel 2023), la disparità con gli uomini resta marcata (in Veneto è occupato l'84% degli uomini). Inoltre, il 28,9% delle donne tra i 20-64 anni in Veneto è totalmente inattivo, ossia non ha un impiego né lo cerca, rispetto al 13,2% degli uomini [Dati: Istat]. L'inattività femminile è influenzata da una complessa combinazione di fattori culturali, economici e strutturali, con il peso del lavoro di cura che ricade ancora in larga misura sulle donne. Secondo il Gender Equality Index dell'European Institute for Gender Equality, in Italia il 34% delle donne si occupa quotidianamente della cura dei familiari, contro il 24% degli uomini. Pur non disponendo di dati specifici per il Veneto, è plausibile supporre che la situazione non si discosti molto da quella nazionale, considerato l'alto numero di donne che lavorano part-time e la loro minore partecipazione al mercato del lavoro.

Ma quanto pesano le disparità fra uomini e donne? Nel rapporto “Statistiche Flash” (Agosto 2024) del Sistema Statistico Regionale Veneto (SISTAR) si è provato a calcolare il potenziale inespresso racchiuso nella componente femminile, applicando il tasso di occupazione maschile alla popolazione femminile e trovando così una quota di lavoratrici teoriche in una situazione di parità di genere. Rispetto alle attuali circa 910.600 occupate in Veneto potrebbero esserci 1.150.000 teoriche, liberando così un potenziale di 239 mila lavoratrici in più. Per quantificare ulteriormente questo potenziale, si è stimato il valore economico che queste donne porterebbero sul mercato. Secondo i dati Istat, in Veneto il valore aggiunto per occupato nel 2022 è pari a 69.404 euro: complessivamente, un aumento di 239 mila occupate porterebbe a un incremento di 16,6 miliardi di euro di valore aggiunto (+10%). Chiaramente si tratta di una stima teorica, ma è utile per comprendere l'importanza delle donne nel mercato del lavoro, anche alla luce del calo demografico che incide sulla disponibilità di lavoratori.

Affrontare il tema del lavoro femminile richiede un approccio integrato, che combini politiche mirate, innovazioni nei modelli di lavoro e un potenziamento dei servizi di supporto. La Regione del Veneto ha già avviato iniziative in tal senso, come il bando P.A.R.I. (DGR n. 1522/2022) e il bando 50&50 - Donne e uomini verso un futuro alla pari (DGR n. 588/2025), interventi sistemici volti a migliorare l'occupazione femminile in Veneto. Durante la realizzazione di queste iniziative, è emerso quanto sia fondamentale alleviare il carico di cura per consentire alle donne di uscire dall'inattività, partecipare alle politiche attive del lavoro e inserirsi efficacemente nel mercato lavorativo.

Anche i giovani incontrano difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro: nel 2023, era disoccupato il 9% dei giovani veneti tra i 15 e i 29 anni. Il Veneto è ai primi posti della graduatoria delle regioni per i migliori livelli di competenze dei giovani, ma esiste un disallineamento tra la domanda e l'offerta di competenze sul mercato del lavoro. Le politiche attive del lavoro possono giocare un ruolo importante nel colmare questo gap. Tra il 2014 e il 2022, il Programma Garanzia Giovani istituito nell'ambito dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani per affrontare il fenomeno dei NEET (Neither in Employment nor in Education and Training), ovvero giovani non inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa, ha coinvolto in Veneto oltre 150 mila giovani. Con l'avvio della nuova programmazione, le misure per l'occupazione dei giovani sono state integrate nel PR Veneto FSE + 2021-2027, concretizzandosi in iniziative come le Work Experience - Next Generation WE (DGR 1321/2022) che ha finanziato progetti mirati al rafforzamento delle competenze degli “under 30”, il bando Giovani Energie (DGR n. 729/2023) e il bando Giovani Energie in Azione (DGR n. 307/2025) che hanno avviato delle azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani. Nel 2023 i NEET in Veneto erano circa 75.300, un quinto in meno rispetto all'anno precedente, incidendo sul totale dei 15-29enni per il 10,5% quando l'anno prima si contava il 13,1% e dieci



2cb20061



anni prima il 18,2% [Sistema Statistico Regionale Veneto, Statistiche Flash, Agosto 2024]. Situazioni di disagio familiare, difficoltà economiche e contesti sociali problematici possono spingere i giovani a ritirarsi dal percorso educativo e lavorativo. Per questo occorre mantenere alta l'attenzione sul tema, intervenendo anche a monte, sui nuclei familiari, per evitare che scivolino verso situazioni di povertà.

Un'altra categoria che necessita di sostegno sono i lavoratori disoccupati o inattivi di lunga durata. In un'economia in rapida evoluzione, questi disoccupati faticano a reinserirsi nel mercato del lavoro, poiché in possesso di competenze non aggiornate. Inoltre, con il passare del tempo, viene meno la fiducia rispetto alla possibilità di occuparsi e diminuisce l'investimento nella ricerca di un impiego. Tra i disoccupati di lunga durata presi in carico dai Centri per l'Impiego (CPI) del Veneto nel 2023 e 2024, la componente femminile è prevalente, soprattutto se vengono considerati insieme i periodi di disoccupazione e di inattività. Le donne abbandonano il lavoro più spesso rispetto agli uomini per occuparsi del carico di lavoro familiare, con conseguente maggiore difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro al termine di periodi, più o meno lunghi, di sospensione. Questo rafforza la necessità di intervenire sull'inclusione lavorativa delle donne con maggiore decisione.

Ci sono poi persone che versano in situazioni di particolare svantaggio, come le persone con disabilità, le donne vittime di violenza e, più in generale, i soggetti presi in carico dai servizi sociali. Anche per i più fragili, la strategia regionale punta a evitare approcci assistenziali, favorendo l'attivazione socio-lavorativa e personale. Il PR Veneto FSE + 2021-2027 indica, tra le azioni da mettere in campo, quelle per favorire l'occupabilità e l'acquisizione di competenze, incluse quelle di base. Molti interventi sono già in campo, ma, considerato che svantaggio sociale ed economico spesso si accompagnano, per i soggetti più vulnerabili è particolarmente difficile frequentare le politiche attive del lavoro.

Pur essendo una delle regioni più prospere d'Italia, infatti, il Veneto non è immune alla povertà. Gli indicatori generali mostrano una situazione migliore rispetto alla media nazionale, ma esistono aree e gruppi sociali che necessitano di interventi mirati per migliorare le loro condizioni di vita. La pandemia ha avuto un impatto significativo sull'economia e sui livelli di povertà: molte famiglie hanno subito una riduzione del reddito, nonostante le misure di sostegno messe in atto dal governo. A questo si è aggiunto, a partire dal 2021, un aumento significativo dell'inflazione, dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia, delle materie prime e alle difficoltà nella catena di approvvigionamento globale. Anche in Veneto, l'inflazione ha avuto effetti notevoli, in particolare per quanto riguarda il costo dell'energia e dei prodotti alimentari, colpendo il potere d'acquisto delle famiglie. Questa situazione può spingere le persone ad accettare lavori poco qualificati ma disponibili nell'immediato, piuttosto che investire tempo e risorse in percorsi di riqualificazione.

Infine, il sistema produttivo Veneto sta soffrendo in modo particolarmente intenso lo "*skill mismatch*", un fenomeno che si verifica quando le competenze richieste dalle imprese non corrispondono a quelle offerte dai lavoratori disponibili. L'automazione e la digitalizzazione stanno trasformando molti settori, richiedendo competenze tecniche e digitali avanzate che non tutti i lavoratori possiedono. La transizione verso un'economia verde rappresenta un'altra sfida, ma anche un'opportunità per la creazione di "*green jobs*" in settori come le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti, l'agricoltura sostenibile e la conservazione delle risorse naturali. Il *mismatch* tra competenze richieste e disponibili può contribuire alla disoccupazione strutturale, in cui i posti di lavoro rimangono vacanti nonostante la presenza di persone in cerca di lavoro. Il rallentamento della crescita demografica rende ancora più difficile reperire i lavoratori: secondo alcune stime (su elaborazioni di Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti, CGIA di Mestre, Fondazione Nord Est e Veneto Lavoro) nei prossimi dieci anni in Veneto mancheranno 200.000 persone in età lavorativa. Il bacino di lavoratori da cui potranno attingere le imprese sarà, quindi, sempre più ridotto. Le politiche attive del lavoro possono ridurre lo *skill mismatch* e migliorare l'efficienza del mercato del lavoro regionale, in particolare attraverso interventi formativi mirati e potenziando l'orientamento professionale.

Nel contesto sopra descritto la Regione del Veneto ha approvato, con DGR n. 1342 del 14 novembre 2024, la



2cb20061



Direttiva (Allegato A) per la gestione dei "Bonus Politiche Attive", a valere sulle risorse del Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027. Si tratta di un sostegno alla partecipazione alle politiche attive, che ha prestato particolare attenzione ai target più vulnerabili: persone in condizione di svantaggio, con carichi di cura, donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30 e lavoratori over 55. La finalità di tale misura risponde all'esigenza di evitare che ostacoli di natura economica compromettano la partecipazione e, con essa, il raggiungimento degli obiettivi occupazionali. L'esperienza sin qui maturata ha dimostrato un impatto positivo assai rilevante: i dati confermano la validità della misura sia in termini quantitativi, con un progressivo aumento dei partecipanti, sia qualitativi, con una frequenza media del 90% delle ore di formazione. Il "Bonus Politiche Attive" non è, infatti, un sussidio assistenziale, ma un sostegno per rimuovere gli ostacoli economici che potrebbero compromettere la frequenza e ridurre il rischio di abbandono.

La presente Direttiva sostituisce l'Allegato A alla DGR n. 1342 del 14 novembre 2024 introducendo le necessarie rimodulazioni ad un anno dall'avvio della misura per una più efficace erogazione del contributo.

### 3) Obiettivi

Il "Bonus Politiche Attive" punta ad aumentare il coinvolgimento delle persone con i requisiti di cui al paragrafo "Destinatari" negli interventi di politica attiva del lavoro avviati nel territorio regionale, soprattutto delle donne la cui partecipazione al mercato del lavoro rimane bassa e delle persone in condizione di svantaggio.

La misura nasce dall'esigenza di affrontare un problema che emerge in modo trasversale a tutti gli interventi di attivazione socio-lavorativa proposti nel territorio: i servizi per il lavoro segnalano che molte persone si mostrano interessate alle politiche attive, ma desistono a causa delle diverse difficoltà legate alla partecipazione; la presenza di carichi di cura e di alcune condizioni di svantaggio rappresentano un ulteriore freno, soprattutto per le donne. Questo ha un impatto negativo sulle politiche, determinando economie nelle diverse iniziative in concomitanza ad un disagio dei potenziali destinatari.

Per rispondere a questo problema, si intende erogare un contributo economico alle persone che partecipano ai percorsi di politica attiva del lavoro.

La misura è complementare ed integrativa rispetto alle programmazioni nazionali e regionali e ai fondi correlati. In particolare, si pone in complementarietà con il Programma GOL di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" del PNRR.

### 4) Rispetto dell'ambito di riferimento del PR Veneto FSE + 2021-2027

La presente iniziativa è finanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e si inserisce in tre diversi Obiettivi specifici del PR Veneto FSE+ 2021-2027, a seconda delle caratteristiche dei destinatari coinvolti.

**Os a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale**

Le azioni all'interno di questo obiettivo specifico agiscono a sostegno dell'occupabilità delle persone, promuovendo interventi che favoriscono la loro capacità di essere occupate, di saper cercare attivamente un lavoro e mantenerlo.

L'intervento "Bonus Politiche Attive" si inserisce in questo obiettivo in quanto contribuisce a rimuovere gli ostacoli (anche di natura economica) che impediscono di frequentare le politiche attive del lavoro offerte nel



2cb20061



territorio.

Nello specifico, ricadono in questo obiettivo specifico del PR Veneto FSE+ 2021-2027 i contributi erogati ai disoccupati senza particolari condizioni di svantaggio.

<b>Misura Nuisico</b>	4B1AL
<b>Priorità</b>	Priorità: 1. Occupazione
<b>Obiettivo specifico</b>	ESO4.1. a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
<b>Politica</b>	IA06 - Inclusione di gruppi a rischio esclusione sociale
<b>Gruppo target</b>	Disoccupati
<b>Indicatori di Output rilevanti ai fini del target</b>	EECO02 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
<b>Indicatori di risultato rilevanti ai fini del target</b>	EECR05 Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
<b>Dimensione 1 - settore di intervento</b>	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro
<b>Forma di finanziamento</b>	01 - Sovvenzione



2cb20061



<b>Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale</b>	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale
<b>Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+</b>	09 - Non applicabile
<b>Dimensione 7 - dimensione della parità di genere</b>	02 - Integrazione di genere
<b>Azione PR</b>	1- Interventi di politiche attive e di supporto per le persone in cerca di lavoro
<b>Operazione di importanza strategica</b>	Sì
<b>Strategia di specializzazione intelligente</b>	No

**Os c) “Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti”**

Le azioni nel quadro di questo obiettivo specifico intendono contribuire a colmare il divario di genere nel mondo del lavoro agendo su diversi aspetti, tra cui la promozione dell'incremento dell'occupazione femminile.

Il lavoro di cura rappresenta oggi uno dei maggiori ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro. Sono soprattutto le donne che, avendo un reddito più basso, davanti all'impossibilità di conciliare lavoro e compiti di cura, decidono di abbandonare il lavoro e faticano poi a rientrare, ma possono esserci anche uomini che vivono la stessa difficoltà. Per questo motivo, si è pensato di attivare dei bonus di importo più alto per coloro che hanno carichi di cura, a prescindere dal genere di appartenenza.

Pertanto, ricadono in questo Os i bonus erogati alle donne, in generale, e a coloro che hanno un carico di cura (indipendentemente dal genere).



2cb20061



<b>Misura NUSICO</b>	4B1CL
<b>Priorità</b>	Priorità: 1. Occupazione
<b>Obiettivo specifico</b>	ESO4.3. c) Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti
<b>Politica</b>	PA02 - Partecipazione delle donne al mercato del lavoro
<b>Gruppo target</b>	Donne disoccupate/inattive Disoccupati
<b>Indicatori di Output rilevanti ai fini del target</b>	EECO01 Numero complessivo dei partecipanti
<b>Indicatori di risultato rilevanti ai fini del target</b>	EECR05 Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
<b>Dimensione 1 - settore di intervento</b>	143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti
<b>Forma di finanziamento</b>	01 - Sovvenzione
<b>Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale</b>	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale
<b>Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+</b>	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo



2cb20061



<b>Dimensione 7 - dimensione della parità di genere</b>	01. Focalizzazione sulle questioni di genere
<b>Azione</b>	21- Politiche di conciliazione che coinvolgono uomini e donne, compresi strumenti dedicati a lavoratrici e lavoratori per sostenerli nelle fasi collegate alla maternità/paternità e facilitare l'accesso a servizi che alleggeriscono carichi di cura  22- Voucher di conciliazione, buoni servizio e altri incentivi anche men inclusive  27- Sostegno alle famiglie e alle persone con carichi di cura: nidi aziendali, permessi e congedi e strumenti innovativi di sostegno all'infanzia e ai non autosufficienti  31- Interventi di contrasto a prevaricazione e discriminazione di genere perseguendo una prospettiva di autonomia economica attraverso la partecipazione al mercato del lavoro delle donne con particolare riguardo per le donne in situazioni di svantaggio
<b>Operazione di importanza strategica [Appendice 3]</b>	Sì
<b>Strategia di specializzazione intelligente</b>	No

**Os h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati**

In presenza di gruppi sociali ai margini del mercato del lavoro o a rischio di diventare tali, di una popolazione che invecchia e di nuove povertà che stanno emergendo, la sfida che si pone questo Os è di evitare approcci assistenziali favorendo, invece, l'attivazione socio-lavorativa e personale, assicurando la centralità della persona e agendo su due livelli: quello dell'inclusione attiva attraverso politiche attive personalizzate e servizi di presa in carico multidimensionale e quello della partecipazione attiva, basata sull'inclusione e l'attivazione sociale.

Anche nelle azioni a beneficio delle persone più vulnerabili, pertanto, viene data centralità al lavoro, mettendosi al fianco delle persone, salvaguardando il loro benessere nei diversi percorsi di inserimento lavorativo e sociale. Sono quindi previste azioni per favorire l'occupabilità e l'acquisizione di competenze, incluse quelle di base. Questi interventi sono già in campo, ma occorre dare alle persone l'effettiva possibilità di partecipare, agendo sull'aspetto economico, considerato che svantaggio economico e sociale spesso si accompagnano.



2cb20061



Ricadono in questo obiettivo i bonus erogati alle persone che si trovano nelle condizioni di svantaggio dettagliate nel paragrafo “Destinatari”.

<b>Misura NUSICO</b>	4B3HL
<b>Priorità</b>	Priorità: 3. Inclusione sociale
<b>Obiettivo specifico</b>	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)
<b>Politica</b>	IA06 - Inclusione di gruppi a rischio esclusione sociale
<b>Gruppo target</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● disoccupati</li> <li>● disoccupati di lungo periodo</li> <li>● soggetti svantaggiati, disoccupati e non, a rischio di esclusione sociale, tra cui persone con disabilità, vittime di violenza o forme di sfruttamento, a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</li> <li>● nuclei familiari vulnerabili</li> </ul>
<b>Indicatori di Output rilevanti ai fini del target</b>	EECO02 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
<b>Indicatori di risultato rilevanti ai fini del target</b>	EECR05 Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
<b>Dimensione 1 - settore di intervento</b>	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
<b>Forma di finanziamento</b>	01 - Sovvenzione
<b>Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale</b>	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale



2cb20061



<b>Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+</b>	09 - Non applicabile
<b>Dimensione 7 - dimensione della parità di genere</b>	02. Integrazione di genere
<b>Azione PR</b>	<p>62 - Misure flessibili e comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo info-formativo, di orientamento e di accompagnamento, compreso il tirocinio, per favorire l'occupabilità che rafforzino l'autonomia e la capacità delle persone in condizioni di svantaggio, anche superando gli ostacoli derivanti dalle carenze di competenze di base, quali le digital skills e le life skills</p> <p>63 - Interventi a sostegno dell'autonomia economico-lavorativa delle donne vittime di violenza e a rischio di emarginazione e discriminazione sociale, comprendenti anche propedeutici interventi volti al pieno recupero dell'indipendenza, tra cui il sostegno psicologico e abitativo</p> <p>65 - Azioni di individuazione dei working poor e loro coinvolgimento in percorsi in grado di consentire l'accesso a lavori più stabili e più qualificati</p> <p>66 - Attività di empowerment e formazione professionale da rivolgere prioritariamente a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in stato detentivo e/o i detenuti a fine pena, che ne agevolino il reinserimento socio-lavorativo, anche attraverso forme di sostegno economico per l'abitare</p> <p>67 - Interventi e/o forme di occupazione "protetta" e/o percorsi personalizzati per le persone con disabilità o per i disoccupati più fragili</p>
<b>Operazione di importanza strategica</b>	Si
<b>Strategia di specializzazione intelligente</b>	No

### 5) Progetto Esecutivo

Veneto Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio ai sensi della Convenzione stipulata con la Direzione Lavoro (Struttura Responsabile dell'Attuazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 competente per materia), ha approvato il Progetto Esecutivo approvato con Decreto n. 71 del 24/2/2025 del Direttore della Direzione Lavoro.

Nel medesimo ruolo provvederà ad aggiornare il Progetto Esecutivo citato, adeguandolo alle modifiche apportate alla misura con la presente Direttiva. Il Progetto Esecutivo aggiornato, che definisce gli elementi di



2cb20061



dettaglio per l'attuazione della misura, è sottoposto all'approvazione del Direttore della Direzione Lavoro con apposito Decreto.

Nel corso dell'attuazione, Veneto Lavoro potrà proporre eventuali aggiornamenti e/o integrazioni al Progetto Esecutivo da sottoporre all'approvazione, con Decreto, da parte del Direttore della Direzione Lavoro.

#### **6) Destinatari**

Il bonus è rivolto a persone disoccupate o inattive.

La condizione necessaria per beneficiare del bonus è lo stato di disoccupazione. Di conseguenza, le persone inattive, per accedere al beneficio, dovranno risultare disoccupate al momento della richiesta.

I destinatari sono inquadrati nei diversi obiettivi del PR Veneto FSE + 2021-2027 sulla base dei requisiti soggettivi illustrati nella seguente tabella.



2cb20061



Tabella 1 Destinatari nel quadro del PR FSE +

CARATTERISTICHE DESTINATARI	REQUISITI SOGGETTIVI	OBIETTIVO PR FSE	CAMPO DI INTERVENTO (PR Veneto FSE+ 2021-2027)
<p><b>Uomini disoccupati</b> (privi di condizione di svantaggio o carico di cura)</p>	<p>Per questa tipologia di destinatari viene considerato solo lo stato di disoccupazione, indipendentemente dalla durata, come definito dalla normativa vigente:</p> <p>Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e del D. Lgs. 150/2015.</p> <p>Il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in “<b>stato di disoccupazione</b>”, i soggetti che dichiarano la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l’Impiego e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;</li> <li>- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un’imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell’articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986</li> </ul>	<p>A - OCCUPAZIONE</p>	<p>134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione</p>
<p><b>Donne disoccupate</b> (privi di condizione di svantaggio o carico di cura)</p>	<p>Per questa tipologia di destinatari viene considerato solo lo stato di disoccupazione, indipendentemente dalla durata, come definito dalla normativa vigente.</p>	<p>C - PARITA' DI GENERE</p>	<p>143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>



202620061

CARATTERISTICHE DESTINATARI	REQUISITI SOGGETTIVI	OBIETTIVO PR FSE	CAMPO DI INTERVENTO (PR Veneto FSE+ 2021-2027)
<p><b>Disoccupati con carico di cura:</b> minori di anni 14 (privi di condizione di svantaggio)</p>	<p>Nello stato di famiglia del destinatario è presente un minore di 14 anni (<i>soglia definita in coerenza con l'art. 59J del codice penale relativo all'abbandono di minori</i>)</p>	<p>C - PARITA' DI GENERE</p>	<p>143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>
<p><b>Disoccupati con carico di cura:</b> anziani (privi di condizione di svantaggio)</p>	<p>Nello stato di famiglia del destinatario è presente una persona di età superiore a 75 anni</p>	<p>C - PARITA' DI GENERE</p>	<p>143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>
<p><b>Disoccupati con carico di cura:</b> persone con disabilità (privi di condizione di svantaggio)</p>	<p>Nello stato di famiglia del destinatario è presente una persona con <i>disabilità grave o non autosufficienza</i> (rif. tabella di cui all'Allegato 3 al decreto Isee DPCM 159/2013)</p>	<p>C - PARITA' DI GENERE</p>	<p>143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>



2c620061

CARATTERISTICHE DESTINATARI	REQUISITI SOGGETTIVI	OBIETTIVO PR FSE	CAMPO DI INTERVENTO (PR Veneto FSE+ 2021-2027)
<p><b>Disoccupati in condizione di svantaggio:</b> <i>disoccupazione/inattività di lunga durata e basso reddito</i></p>	<p>Questa tipologia di destinatari deve soddisfare entrambi i seguenti requisiti:</p> <p><b>1. DURATA DISOCCUPAZIONE / INATTIVITA'</b> - <b>disoccupazione e inattività di lunga durata:</b> la persona è disoccupata oppure inattiva da almeno 12 mesi (totale disoccupazione + inattività = min. 360 giorni)</p> <p><b>2. REDDITO</b> <b>ISEE familiare ordinario uguale o inferiore a €27.726,79</b> <i>L'importo è definito in coerenza con quanto fissato dal Decreto Direttoriale n. 318 del 14-3-2024 per le borse di studio universitarie</i></p>	<p>H - INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p>153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati</p>
<p><b>Disoccupati in condizione di svantaggio:</b> <i>persone con disabilità</i></p>	<p>Iscritti alle liste per il collocamento mirato (L. 68/99)</p>	<p>H - INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p>153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati</p>
<p><b>Disoccupati in condizione di svantaggio:</b> <i>persone prese in carico dai servizi sociali e con specifiche condizioni di svantaggio</i></p>	<p>Persone prese in carico dai servizi sociali, donne vittime di violenza e persone svantaggiate rientranti fra quelle definite dall'art. 4 della L. 381/91</p>	<p>H - INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p>153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati</p>



## 7) Misure

La Direttiva prevede un Bonus in forma di contributo economico **calcolato su base giornaliera**, finalizzato a supportare i partecipanti nella frequenza delle attività e a favorire il completamento dei percorsi di politica attiva. Il Bonus è **erogato mensilmente al destinatario** e commisurato alla frequenza effettiva delle misure di politica attiva.

Nell'arco di un medesimo periodo di disoccupazione, **il Bonus è erogabile, di norma, in associazione a una sola misura di formazione e/o a un'ulteriore misura di politica attiva diversa**. Il periodo di svolgimento delle singole misure non deve sovrapporsi. È tuttavia ammessa, su valutazione dei CPI, una seconda misura di formazione nel caso sia di stretto completamento della prima e sia considerabile unitaria e coerente al percorso di inserimento lavorativo.

I beneficiari che in esito all'*assessment* definito dalla riforma del Programma GOL risultano più distanti dal mercato del lavoro e quindi sono inseriti nel Percorso 3 "Reskilling" o Percorso 4 "Lavoro e Inclusione" possono richiedere il Bonus anche per un secondo percorso formativo nello stesso periodo di disoccupazione in seguito a valutazione del bisogno in relazione alla condizione di fragilità. Le procedure per effettuare tale valutazione saranno definite con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

**Ciascuna misura di politica attiva** a cui il destinatario partecipa e per cui viene richiesto il Bonus **deve avere una durata non inferiore a 5 giornate**. Per i corsi di formazione è richiesto un impegno minimo di 4 ore per giornata, fermo restando lo standard GOL pari al massimo di 18 ore distribuite in almeno 5 giornate come previste da Deliberazione Anpal n. 5 del 12 aprile 2023 per la formazione individualizzata. Quindi la misura di formazione individuale/individualizzata è agganciabile al bonus anche se non raggiunge l'impegno minimo di 4 ore giornaliere.

Il Bonus è erogato per le giornate di partecipazione effettiva al percorso di politica attiva. In caso di mancata partecipazione o di rifiuto delle proposte ingiustificati, per i beneficiari di NASpI, DIS-COLL, Supporto per la Formazione Lavoro (SFL) e Assegno Di Inclusione (ADI) si applicano le relative regole di condizionalità.

L'accompagnamento al lavoro erogato dagli enti accreditati potrà essere agganciato al Bonus solo per gli utenti con almeno 12 mesi di anzianità di disoccupazione per i quali si prevede la necessità di un trattamento intensivo. L'accompagnamento al lavoro sarà finalizzato fra l'altro a valorizzare la formazione precedentemente erogata, con interventi coerenti con il contesto territoriale di svolgimento della ricerca di lavoro e considerando le opportunità di mobilità.

L'aggiornamento del Progetto Esecutivo presentato da Veneto Lavoro preciserà con un maggiore livello di dettaglio le modalità di erogazione e le condizioni di fruizione del Bonus, valorizzando prassi già in uso.

E' compito degli enti erogatori delle misure fornire a tutti gli utenti un'informazione completa sui Bonus agganciati alle attività che andranno ad erogare.

I Bonus Politiche Attive già attribuiti e attivati continueranno a maturare le mensilità correlate alla singola politica abbinata, fino a conclusione della stessa, e verranno liquidati secondo la gestione prevista dalla DGR 1342/2024.

I Bonus Politiche Attive in stato "interrotto" per conclusione di un percorso formativo non saranno più riattivabili ma verranno automaticamente conclusi (non sono più abbinabili a nuove politiche).

## 8) Valore del bonus

L'importo del bonus si declina in tre tipologie:

- **BASE:** per i disoccupati senza condizione di svantaggio e privi di carico di cura; il valore è più alto



2cb20061



- per le donne, perseguendo il fine di favorire il loro inserimento lavorativo;
- **CURA:** di importo maggiore rispetto alla versione BASE, per i disoccupati senza condizione di svantaggio, sia uomini che donne, con un carico di cura familiare come definito nella “*Tabella 1 Destinatari*”;
  - **PLUS:** per i disoccupati svantaggiati come definiti nella “*Tabella 1 Destinatari*”, l’importo è più alto rispetto alle versioni BASE e CURA, in ragione della situazione di maggiore fragilità e maggiore rischio di esclusione sociale.

La tabella seguente riporta il valore giornaliero del Bonus, differenziato per intensità del bisogno e per genere:

INTENSITA' BONUS	IMPORTO GIORNALIERO
BASE - uomini disoccupati	€ 21
BASE - donne disoccupate	€ 29
CURA - uomini con carico di cura	€ 32
CURA - donne con carico di cura	€ 39
PLUS - disoccupati in condizione di svantaggio	€ 50

Per i percettori di NASpI e DIS-COLL l’importo del Bonus viene rimodulato secondo la tabella seguente:

INTENSITA' BONUS	BONUS RIMODULATO
BASE - uomini disoccupati	€ 11
BASE - donne disoccupate	€ 14
CURA - uomini con carico di cura	€ 20
CURA - donne con carico di cura	€ 25
PLUS - disoccupati in condizione di svantaggio	€ 30

#### 9) Presentazione delle domande, istruttoria e liquidazione dei contributi

Le modalità di presentazione e acquisizione dell’istanza saranno definite da Veneto Lavoro nell’aggiornamento del Progetto Esecutivo.

Gli utenti interessati potranno presentare domanda tramite apposita procedura online, anche con il supporto di soggetti intermediari (Centri per l’impiego, Enti accreditati gestori delle misure di politica attiva).

L’istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti sarà effettuata attraverso la consultazione delle banche dati disponibili. L’esito dell’istruttoria sarà comunicato all’indirizzo e-mail indicato dall’utente in fase di inoltro della domanda.



2cb20061



Ai fini dell'erogazione del bonus, Veneto Lavoro trasmetterà mensilmente l'elenco dei beneficiari del bonus a INPS che eroga i pagamenti, secondo gli accordi stipulati con la Convenzione quadro (DGR n. 1029 del 10 settembre 2024) e relativo accordo operativo.

#### 10) Risorse

La misura è finanziata con le risorse stanziare con la DGR n. 1342 del 14 novembre 2024 pari a euro 70.000.000,00 e, sulla base del fabbisogno rilevato, la dotazione è così suddivisa:

- Priorità 1. Occupazione - Obiettivo specifico a) 10.000.000,00 euro;
- Priorità 1. Occupazione - Obiettivo specifico c) 20.000.000,00 euro;
- Priorità 3. Inclusione sociale - Obiettivo specifico h) 40.000.000,00 euro.

Qualora, dopo l'avvio del Progetto Esecutivo, una parte del budget assegnato ai diversi Obiettivi specifici non dovesse essere utilizzata, previa analisi dei dati di monitoraggio, sarà possibile, con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro, rimodulare le risorse tra Obiettivi specifici, mantenendo invariato lo stanziamento complessivo, al fine di massimizzare l'uso del budget assegnato.

La dotazione complessiva si compone di una parte di provvista, pari ad euro 69.000.000,00 e di una parte di rimborso delle spese sostenute da INPS, quantificabile complessivamente in euro 1.000.000,00.

Le risorse sono trasferite all'INPS sulla base della Convenzione quadro di cui alla DGR nr. 1029 del 10 settembre 2024.

Si precisa che non è previsto alcun corrispettivo a Veneto Lavoro per l'attività svolta.

#### 11) Tempistiche di sviluppo del Progetto Esecutivo e durata dell'operazione

Entro 20 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, Veneto Lavoro adegua gli atti attuativi della misura alle modifiche introdotte dalla presente Direttiva, in particolare il Progetto Esecutivo approvato con DDR n. 71 del 24/2/2025 del Direttore della Direzione Lavoro e l'Avviso pubblico approvato con Decreto del Direttore di Veneto Lavoro n. 27 del 31/03/2025, come modificato con Decreto Direttoriale n. 29 del 07/04/2025.

Il Progetto Esecutivo si conclude con l'esaurimento delle risorse stanziare.

#### 12) Monitoraggio e diffusione

Tenuto conto delle finalità dell'iniziativa, Veneto Lavoro dovrà svolgere un'azione costante di monitoraggio e garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Veneto Lavoro dovrà monitorare lo stato di avanzamento del Progetto Esecutivo, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello dell'avanzamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi programmati, assicurando la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione del Progetto Esecutivo, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il monitoraggio, le verifiche, gli audit e la valutazione, in ottemperanza agli obblighi di sorveglianza, valutazione, gestione e controllo del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Veneto Lavoro dovrà, inoltre, garantire l'alimentazione del sistema informativo regionale attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici, di avanzamento procedurale e riguardanti le verifiche di gestione di propria competenza, compreso il calcolo degli indicatori.

Oltre a contribuire alla programmazione di future iniziative regionali di politiche sociali, gli esiti delle



2cb20061



attività di monitoraggio potranno essere oggetto di pubblicazione.

L'Amministrazione regionale e Veneto Lavoro promuoveranno, sia durante che al termine dell'iniziativa, eventi e/o attività di comunicazione rivolti ai diversi target di riferimento e all'opinione pubblica in generale. Le attività di comunicazione saranno condotte nel rispetto delle regole di visibilità, trasparenza e comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060, con particolare riferimento agli adempimenti legati alle operazioni di importanza strategica, e in conformità alle linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027 di cui al DDR n. 24 del 11 agosto 2025 del Direttore dell'Autorità di Gestione FSE.

### 13) Aiuti di Stato

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

### 14) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento della presente direttiva saranno trattati nel rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)" e del D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018.

Il trattamento dei dati personali è improntato a principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali sono finalità di interesse pubblico, incluse quelle amministrative e contabili per l'accesso ai finanziamenti pubblici e per l'erogazione degli stessi, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6, lett. e/o 9, lett. g) del Regolamento 2016/679/UE, nonché dell'art. 2 sexies lett. s) del D.Lgs. n. 196/2003) è riconducibile alla seguente specifica normativa: Regolamento UE 2021/1060, Legge regionale del 13 marzo 2009, n. 3.

I dati raccolti potranno essere trattati, inoltre, a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici, per cui la base giuridica si rinviene nell'art. 9, lett. j) del Regolamento UE 2016/679.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Lavoro, Pec: [lavoro@pec.regione.veneto.it](mailto:lavoro@pec.regione.veneto.it)

Il Responsabile della Protezione dei Dati Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - 30121 Venezia, email: [dpo@regione.veneto.it](mailto:dpo@regione.veneto.it) - PEC: [dpo@pec.regione.veneto.it](mailto:dpo@pec.regione.veneto.it)

Gli enti INPS e Veneto Lavoro assumono il ruolo di Responsabile del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 2016/679/UE (GDPR), ciascuno per quanto di competenza, secondo le modalità stabilite nelle rispettive Convenzioni.



2cb20061

